

Ciak si studia!

di Maria Piscitelli



Traguardi per lo sviluppo delle competenze

L'alunno:

- comprende e produce una varietà di testi, orali e scritti;
- utilizza le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta.

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere testi di vario tipo individuando lo scopo e le informazioni principali e applicando tecniche di supporto alla comprensione.
- Produrre testi di vario tipo e forma adeguati a: situazione, argomento, scopo, destinatario, registro.

Raccordi con le discipline

Arte e immagine: utilizzo integrato di più codici espressivi e con precisi scopi comunicativi.

a priamo l'anno scolastico con la rivisitazione di alcuni aspetti affrontati nella classe prima e proponiamo una serie di attività rivolte a sondare, seppur parzialmente, i livelli raggiunti. Puntiamo a rilevare abilità (atteggiamenti e saper fare) più che nozioni linguistiche o grammaticali, concentrandoci soprattutto sulle abilità di lettura di scrittura e di riflessione sulla lingua.

C Frammenti di memoria

Riprendiamo il tema della memoria e proponiamo la lettura di un capitolo tratto dal racconto autobiografico *Infanzia* di N. Sarraute. Spieghiamo che in questo brano l'autrice racconta un episodio vissuto da bambina, all'età di sei anni, quando doveva lasciare la madre per passare le vacanze con il padre. L'episodio, tutto costruito intorno alla raccomandazione fatta dalla madre prima della sua partenza (*"mastica bene ogni pezzetto di cibo fino a farlo diventare liquido come una minestra"*), tratteggia, con toni talvolta umoristici, la fedeltà quasi eroica della bambina nell' eseguire il "compito". Proviamo a rivivere questo momento, evocato dalla scrittrice, leggendo insieme ad un alunno il brano. Al "pubblico" che ascolta chiediamo di annotarne i punti salienti.

1. Voce del docente

In quell'albergo... o in un altro albergo svizzero dello stesso genere,

dove di nuovo mio padre passa le vacanze con me, sono a tavola in una sala illuminata da grandi vetrate oltre le quali si vedono prati, alberi... È la sala da pranzo dei bambini, dove si prendono i pasti sorvegliati dalle bambinaie, dalle governanti.

Sono raggruppati il più possibile lontani da me, al capo opposto del lungo tavolo... alcuni di loro hanno la faccia grottescamente deformata da una guancia enorme, gonfia... sento scoppi di risa, vedo gli sguardi divertiti che mi lanciano di sfuggita, afferro male ma indovino il mormorio delle esortazioni adulte: "su, manda giù, basta con questo gioca idiota, non guardarla, non fare come lei, è una bambina insopportabile, una bambina pazza, una bambina maniaca..."

2. Voce dell'alunno

Parole che conoscevi già...

3. Voce del docente

Ah, sì... le avevo sentite molte volte... Ma nessuna di quelle parole vagamente terrorizzanti, degradanti, nessuno sforzo di persuasione, nessuna preghiera poteva indurmi ad aprire la bocca per lasciarvi deporre il pezzetto di cibo agitato con impazienza sulle punte di una forchetta, là, vicinissimo alle mie labbra serrate... Quando alla fine le apro per far entrare quel pezzetto di cibo, subito lo spingo nella guancia

già piena, gonfia, tesa... una dispensa dove dovrà aspettare il suo turno per arrivarci sotto i denti, venir masticato sino a diventare liquido come una minestra..." *Liquido come una minestra*" era la sentenza pronunciata da un medico di Parigi, il dottor Kervilly...

4. Voce dell'alunno

Curioso che questo nome ti torni subito alla memoria, mentre altri nomi, per quanto tu faccia...

5. Voce del docente

Sì, non so perché il suo, tra tanti nomi diletuati... Mia madre m'aveva fatto visitare da lui per non so che piccolo malanno, proprio prima che partissi per raggiungere mio padre... Il che mi fa pensare, dato che lei abitava con me a Parigi, di avere allora meno di sei anni...

"Hai sentito che cos'ha detto il dottor Kervilly? Devi masticare il cibo finché non diventa liquido come una minestra... Non te ne dimenticare, quando sarai lì senza di me, lì non lo sanno, lì se ne dimenticheranno, non ci faranno attenzione, devi pensarci tu, è compito tuo ricordare le mie raccomandazioni... promettimelo. Sì, mamma, te lo prometto sta' tranquilla, non preoccuparti, puoi contare su di me...". Certo può esserne sicura, io lo sostituirò presso di me, lei non mi lascerà, sarà come se fosse sempre lì per proteggermi dai pericoli che gli altri non conoscono, come potrebbero conoscerli? Lei sola può sapere cosa va bene per me, lei sola è in grado di distinguere quanto per me è buono da quanto è cattivo.

Ho un bel dirglielo, spiegare...

"Liquido come una minestra... me l'ha detto il dottore, me l'ha detto la mamma, io le ho promesso... Loro scuotono la testa, fanno dei risolini, non ci credono... - Sì, sì, va bene, ma comunque sbrigati, manda giù..."

Ma io non posso, qui soltanto io so, qui sono io il mio unico giudice... chi altro può decidere qui per me, permettermi... quando invece non è ancora il momento... mastico più in fretta che posso, vi garantisco, le guance mi dolgono, non mi piace farvi aspettare, ma non posso farci niente: non è ancora diventato "liquido come una minestra"...

Loro s'impazientiscono, mi mettono fretta... cosa importa a loro di quello che lei ha detto? Qui lei non ha importanza... qui nessuno tiene conto di lei... tranne me...

Ora, quando mangio, la sala da pranzo dei bambini è vuota, mi metto a tavola dopo gli altri o prima...

davo il cattivo esempio, i genitori hanno reclamato... ma non importa... io sono sempre lì, al mio posto... resisto... tengo duro su questo lembo di territorio dove ho issato i suoi colori, piantato la sua bandiera...

N. Sarraute, *Infanzia*, Cronopio, Napoli 2005, pp. 14-16).

C Ricerchiamo la voce narrante

Facciamo notare ai ragazzi che la narrazione si sviluppa senza effetti drammatici, con una doppia voce, che si fa ora voce del passato, ora voce del presente. Con la prima voce (il passato) la scrittrice si pone in ascolto dei suoi ricordi, mettendoli in scena, uno per volta, in una specie di teatro della memoria. Con la seconda voce (il presente) invece, essa interviene a modificare e a precisare ricordi dai contorni sbiaditi; dialoga così con la voce del passato, che sostiene e corregge, svolgendo una precisa funzione sia essa di richiamo, di spiegazione oppure di contrapposizione. Attraverso la voce del presente (il doppio dell'io narrante) l'autrice mette in rapporto due epoche (passato e presente), facendo affiorare percezioni avvertite in tempi diversi (ieri-oggi), ma scaturite da uno stesso momento di vita. Dopo l'ascolto del brano distribuiamo ai ragazzi il capitolo integrale di *Infanzia* (scaricabile dal sito www.gulliverscuola.eu), chiedendo loro di esplorarlo sotto la nostra guida. Svolgiamo quindi le seguenti attività.

Leggere

Prima attività

1. Leggi attentamente il testo e individua il narratore, il suo doppio e gli altri personaggi, riportando nelle apposite righe parole, espressioni, o frasi.

.....
.....
.....

.....
2. Rileva le diverse forme verbali (modi e tempi), trascrivendole negli spazi indicati. Cerchia poi il tempo che ricorre maggiormente, provando a dare una spiegazione di questa ricorrenza.

.....
.....
.....

Seconda attività

1. Dividi il testo in tre parti (dall'inizio fino a *Kervilly*- 1. 2. 3. voce del docente, dell'alunno e del docente); da *Curioso* fino a *bandiera*- 4. 5. voce dell'alunno e del docente); da *Immagini* fino alla fine; per questa terza parte vedi sito). Rappresentale graficamente realizzando tre riquadri 1, 2, 3.

2. Confronta ora le tue rappresentazioni grafiche con le tre parti del testo. Evidenziane i tratti in comune, sottolineando per ogni parte i dati che compaiono più volte (es. *la masticazione del cibo da parte della bambina*) e quelli che al contrario scompaiono (es. *i bambini che guardano divertiti la bambina*).

Esempio:

Prima parte: L'hotel

Sala da pranzo: i bambini prendono i pasti sorvegliati dalle governanti; bambina a tavola che mastica continuamente; altri bambini che ridono; adulti che giudicano.

Seconda parte:

.....
.....
.....

Terza parte:

.....
.....
.....

3. Come avrai notato il testo abbonda di puntini di sospensione. Individuali e motiva

questa scelta.
Confrontati con un compagno
e con l'insegnante.

4. In questo brano l'autrice alterna battute dialogiche a varie forme verbali, utilizzando soprattutto il dialogo. Sapresti spiegarne il perché? Secondo te cosa consente questo procedimento dialogico?

Scrivere
Prima attività

1. Sintetizza in 10 righe la situazione narrata.

C Facciamo un passo indietro!

Ri-torniamo su alcune forme testuali già affrontate nella classe prima al fine di monitorare i livelli linguistici dei ragazzi. Svolgiamo quindi alcune attività di lettura e di scrittura.

Leggere e scrivere
Prima attività

1. Leggi questo brano che narra, in forma di diario, un racconto di viaggio. Sottolinea durante la lettura le informazioni principali e sintetizzane il contenuto.

Cronaca della prima giornata in terra belga

“Caro diario
Ritorno a te per aprirti il mio cuore. Abbiamo percorso circa un terzo del viaggio, perché oggi abbiamo lasciato definitivamente l'Olanda. [...] Quando abbiamo lasciato il camping, e poi abbiamo intrapreso la via dell'acqua, avremo percorso poche miglia,

in mezzo a terre basse e sabbiose, quasi annegate nell'acqua. Si tratta di un vero e proprio labirinto di canali, fiumi e mare. [...] Quanto è bella la Schelda! È un fiume diverso da tutti gli altri, perché è tortuoso, civettuolo (per ripetere l'espressione di Andrea, che è molto sensibile a tutto ciò che è gaio). Parlare con i Belgi non è affare da poco, perché due sono le lingue nazionali: il tedesco per i fiamminghi che abitano a Nord e il francese per i valloni che abitano a Sud”

(da G. Moser, *Passaggio a Sud-Est*, in Rossi/ Scotese/Simone, Schede di lavoro linguistico 3, *La scrittura*, La Nuova Italia, Firenze 1988, p. 41).

Seconda attività

1. Rileggi ora il brano precedente e rispondi alle seguenti domande.

- ◆ Chi scrive, quale persona usa?
- ◆ Vi è una scansione del racconto per giornate?
- ◆ Gli avvenimenti sono narrati al momento in cui viene scritto il testo?
- ◆ Qual è il tipo di linguaggio?
- ◆ Vi sono forme tipiche della lingua parlata?
- ◆ Sono frequenti le riflessioni personali dell'autore?
- ◆ Qual è lo scopo di questo testo?
- ◆ Sintetizza le caratteristiche di questo testo.

.....
.....
(ad. da Rossi/ Scotese/Simone, op. cit., p. 41).

Terza attività

1. Racconta sotto forma di diario un episodio del passato. Precisa fatti ed eventi, immaginando di essere letto da qualcuno.

Quarta attività

1. Immagina di fare un'intervista a una persona importante su un argomento che ti interessa. Formula le domande, avendo chiari i vari aspetti del problema e ciò che intendi evidenziare in relazione al tuo punto di vista.

C Riflettiamo sull'uso dei tempi verbali

Proseguiamo la nostra rivisitazione linguistica, ritagliandoci uno specifico spazio sulla riflessione linguistica. Sofferiamoci sull'uso dei tempi verbali e concentriamoci sul modo indicativo. Iniziamo con un'attività sul passato/presente per approdare al futuro e alla funzione che esso ricopre nel testo.

Prima attività

1. Metti al posto dei puntini la forma verbale che ritieni giusta, scegliendola fra quelle suggerite tra parentesi.

“Una sera, al crepuscolo, trotterellava con comodo attraverso le montagne per portare ad Akela la metà di un cervo che,
(uccise, aveva ucciso, uccideva)
mentre i suoi quattro fratelli lo,
(seguono, seguirono, seguivano)

mordicchiandosi e ruzzando uno sull'altro per la pura gioia di essere vivi, quando

(ha udito, udì, udiva)

un grido che non aveva più sentito dai brutti tempi di Shere Khan.”

Era quello che nella Giungla chiamano il pheeal, una sorta di strido che lo Sciacallo emette quando caccia sulle tracce di una tigre o quando c'è nei paraggi una bella preda [...]. I quattro

(si mettono, si mettevano, si misero)

a ringhiare col pelo irto”.

(R. Kipling, *Cane rosso*, in *I libri della giungla*, Espresso Spa, Roma 2004, p. 321).

Procediamo con il futuro attivando qualche semplice e divertente gioco che offra la possibilità di affrontare tematiche legate all'avvenire, esercitando al contempo i ragazzi all'uso del futuro.

Seconda attività

Il gioco dei tarocchi!

Partiamo dal gioco dei tarocchi, che, grazie alle carte figurate, stimola il discorso fantastico, oltre a prestarsi alla creazione di storie e di racconti proiettati nel futuro. Ispiriamoci al racconto *Il castello dei destini incrociati* di I. Calvino, in cui l'autore immagina che, in un castello silenzioso e isolato, dei viaggiatori si scambino la storia delle loro avventure personali; storie che vengono raccontate allineando le carte dei tarocchi. Da queste scaturiscono racconti fantastici, che si intrecciano e sfilano uno dietro l'altro: l'ingrato punito; l'alchimista che vendette l'anima; la sposa dannata; il ladro di sepolcri; Orlando pazzo d'amore; Astolfo sulla luna; l'indeciso; la foresta che si vendica; il regno dei vampiri, ecc.

Prima di avviare il gioco scegliamo i brani da leggere, traendo spunto, per quel che è possibile, dalla procedura narrativa adottata da I. Calvino.

È dal noto scrittore che difatti riprenderemo personaggi, storie, descrizioni e ambienti.

Chiediamo dunque a tre coppie di alunni (volontari) di preparare (a casa) possibili storie di avventure su personaggi fantastici. Supportiamoli nel compito dispensando consigli, indicazioni e testi da cui attingere idee ed espressioni linguistiche. Coinvolgiamo il resto degli alunni, assegnando ruoli differenziati, che distribuiremo nel seguente modo: un elevato numero di alunni reciterà la parte del pubblico che ascolta, prende appunti e alla fine sintetizza ciò che è stato raccontato; altri sei alunni (tre coppie), riscriveranno invece una storia per coppia, partendo da quelle narrate a cui apportano delle varianti. Confrontiamo infine i diversi contributi (racconto delle storie-voci narranti; sintesi del pubblico; riscrittura delle storie con varianti - sei alunni), discutiamo insieme alla classe e scegliamo una storia condivisa.

Diamo ora il via al gioco, invitando le tre coppie a leggere e a raccontare le carte.



Riportiamo a titolo esemplificativo un brano tratto da *Il Castello dei destini incrociati* di I. Calvino.

La Storia dell'ingrato punito

“Presentandosi a noi con la figura del Cavaliere di Coppe - un giovane roseo e biondo che sfoggiava un mantello raggiante di ricami a forma di sole, e offriva con la mano protesa un dono come quelli dei Re Magi - il nostro commensale voleva probabilmente informarci della sua condizione facoltosa, della sua inclinazione al lusso e alla prodigalità, e pure - col mostrarsi a cavallo - d'un suo spirito d'avventura, sia pur mosso - giudicai io, osservando tutti quei ricami fin sulla guadrappa del destriero - più dal desiderio d'apparire che da una vera vocazione cavalleresca.

Il bel giovane fece un gesto come per richiedere tutta la nostra attenzione e cominciò il suo muto racconto disponendo tre carte in fila sul tavolo: il Re di Denari, il Dieci di Denari e il Nove di Bastoni. L'espressione luttuosa con cui aveva deposto la prima di queste tre carte, e quella gioiosa con cui mostrò la carta seguente, parevano volerci far comprendere che, suo padre essendo venuto a morte, - il Re di Denari rappresentava un personaggio leggermente più anziano degli altri e dall'aspetto posato e prospero, - egli era entrato in possesso d'una cospicua eredità e subito s'era messo in viaggio. Quest'ultima proposizione la deducemmo dal movimento del braccio nel buttare la carta del Nove di Bastoni, la quale - con l'intrico di rami protesi su una rada vegetazione di foglie e fiorellini selvatici - ci ricordava il bosco che avevamo or è poco attraversato [...].

I. Calvino, *Il castello dei destini incrociati*, op. cit. pp. 9-11

(vedi seguito del racconto di I. Calvino nel sito)

La terza attività

Il gioco della chiromante o della zingara!

Prepariamo un altro gioco “delle parti”, allestendo la scena (vestizione dei personaggi, robe, ambiente ecc.) e assegniamo, come sempre, ruoli differenziati ai ragazzi. Invitiamo due alunni (volontari) a predire il futuro attraverso

la sfera di cristallo o leggendo la mano di un compagno. Affidiamo ai futuri veggenti il compito di stendere (a casa) una traccia di copione (storie possibili) sul destino di più compagni (sei) che reciteranno in classe. Consentiamo agli ipotetici “clienti” di porre domande sulla predizione del loro destino.



Agli alunni restanti chiediamo di svolgere la parte degli spettatori silenziosi che osservano, annotano e scrivono poi (a casa e con un compagno) una storia su uno dei sei personaggi. Durante il gioco gli alunni “clienti” incalzano, a turno, la chiromante o la zingara con domande sul loro destino, introducendo anche elementi imprevisti.

Concediamo agli attori veggenti (la chiromante o la zingara) la possibilità di ricorrere ad allusioni, umoristiche o fantastiche, sui tratti personali dei loro compagni “clienti”, naturalmente con il consenso dei diretti interessati. Esaminiamo le differenti produzioni scritte: la *traccia del copione* scritta dalla chiromante o dalla zingara e le *storie costruite* dagli spettatori (più coppie di alunni) partendo dagli appunti presi. Stimoliamo il confronto, arricchendo i contributi, e stendiamo un'unica storia, frutto della contaminazione tra storie diverse. Completiamo il lavoro leggendo altri documenti relativi alla predizione del futuro (oroscopi, previsioni, annunci pubblicitari ecc.), su cui svolgiamo qualche attività di comprensione e di produzione.



L'oroscopo

Proponiamo quindi due segni dell'oroscopo (Ariete e Gemelli), invitando gli alunni a leggerli attentamente, individuandone lo scopo.

Ariete

Questo lunedì sarete piuttosto nervosi e tesi; se avete una giusta causa da difendere potrete impiegare le vostre energie mentali in modo ottimale; altrimenti state attenti a non prendere a pretesto qualsiasi cosa per sfogarvi. A volte si inventano falsi nemici, ma non è mai la soluzione ai nostri problemi

Gemelli

Una leggera incomprensione vi segnerà un po' questo inizio settimana. La Luna di dicembre però vi aiuta a armonizzare mente e cuore e trovare il meglio dalle situazioni. Siete in una fase di progetti sia nel lavoro che nella vita privata. Il tempo è favorevole non per riposare sugli allori ma per darvi subito da fare quindi procedete pure.

(Internet, Google, Oroscopo on line, di Ideal oroscopo, realizzato dall'astrologo Yris, lunedì 29 dicembre 2008).

Chiediamo poi di svolgere altre due attività.

Prima attività

1. Rispondi alle seguenti domande.

- ◆ Di cosa parlano i due testi?
Ariete

.....
Gemelli

- ◆ Quali espressioni linguistiche o forme verbali sono utilizzate per:

- descrivere la situazione?
Ariete

Gemelli

- prevedere il futuro?
Ariete

Gemelli

- orientare le azioni del lettore e consigliarlo?
Ariete

Gemelli

- ◆ L'autore è presente nel testo? Esprime il proprio punto di vista?

Ariete

Gemelli

- ◆ Quali persone sono usate nel testo? Perché?

1ª singolare	2ª singolare	3ª singolare
1ª plurale	2ª plurale	3ª plurale

Seconda attività

1. Riscrivi uno dei due testi, in maniera personale, spostando e sostituendo, eliminando o aggiungendo, le parti che ritieni opportuno. Hai tuttavia un vincolo da rispettare: riprendere il minor numero possibile di parole/frasi dal testo scelto.

.....
.....